



## L'ANNUAL REPORT

# Aibe: cresce la presenza italiana degli istituti esteri in tutti i settori

Rosa: «Grande attenzione al nostro Paese e al nostro tessuto imprenditoriale»

Aumenta la presenza delle banche estere in quasi tutti i settori strategici in Italia. È quanto emerge dal decimo Annual Report Aibe, che monitora la presenza e il contributo delle banche e degli intermediari finanziari esteri al sistema economico-finanziario italiano. Gli operatori esteri continuano a guardare con «grande attenzione verso il nostro Paese e il nostro tessuto imprenditoriale, come dimostrano i dati di sintesi riportati nel report di quest'anno che mostrano un trend in crescita», afferma **Guido Rosa**, presidente dell'Associazione italiana banche estere.

A tale proposito significativo è lo stock di debito pubblico detenuto da investitori non-residenti

che, a fine dicembre 2019, risultava pari a circa 760 miliardi di euro (32% del totale), in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nelle emissioni di strumenti di debito i bookrunner esteri hanno assistito circa il 91% delle operazioni in valore. Tra gli interventi più rilevanti il finanziamento di 1,8 miliardi di euro erogato a Euronext da un pool di banche estere (Bank of America Merrill Lynch, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, Hsbc France e JPMorgan Securities plc) per l'acquisizione di Borsa Italiana.

Sul mercato dell'equity nel 2019 gli operatori esteri sono stati coinvolti in 33 operazioni (60% del totale in volume, ma ben il 97% in valo-

re). Mercato questo con un primo semestre 2020 che sottolinea il ruolo degli operatori internazionali, che sono stati coinvolti in 15 delle 19 operazioni concluse.

Nel 2019 la massa gestita dagli operatori dell'industria del risparmio gestito in Italia è aumentata del 2% circa su base annua, passando da circa 2.017 a 2.307 miliardi di euro, conteggiando gestioni collettive, gestioni di portafoglio. Il patrimonio riconducibile a gruppi esteri è pari a circa 743 miliardi di euro, rappresentando così poco meno di un terzo del totale.

Quanto all'attuale contesto economico, secondo Rosa questa crisi offre all'Italia una «opportunità straordinaria, l'occasione unica e irripetibile per completare riforme strategiche, sul fronte della burocrazia, della giustizia, del fisco e in altri ambiti che storicamente rappresentano i principali punti di debolezza della competitività del nostro Paese su scala internazionale, nonché risultano di ostacolo agli investitori esteri».

—R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA